



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

19-20-21 OTTOBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

19-20-21 OTTOBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL PROGRAMMA La quattordicesima edizione, che partirà il primo novembre, sarà dedicata all'acqua

La Fiera del libro è un fiume in piena

Esordio con mostra sulle grandi opere e incontro con il direttore della Bonifica

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - "L'incontenibile fluire della goccia al mare" è il tema della quattordicesima edizione della Fiera del libro, che si svolgerà a Porto Viro dal 1 al 10 novembre.

L'assessore alla cultura Maura Veronese ha infatti deciso di dedicare questa edizione alla tutela dell'acqua, bene primario per la vita umana e in particolare elemento basilare dell'ecosistema del Delta del Po.

Molteplici le suggestioni che hanno ispirato questo titolo. "La prima - spiega la Veronese - è che il 2013 è l'anno internazionale della cooperazione nel settore idrico; poi c'è l'importanza delle grandi opere di bonifica per un territorio come quello polesano. Infine, il recentissimo riconoscimento di riserva della biosfera che l'Unesco ha tributato al nostro Delta".

Moltissimi gli eventi connessi dalle presentazioni di autori ai laboratori creativi; dalle fiabe animate per



Assessore Maura Veronese

bambini alle premiazioni dei molteplici concorsi indetti dalle biblioteche.

Un calendario fittissimo che ha meritato i patrocini della Regione Veneto, del sistema bibliotecario provinciale, dell'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, e dell'Arci di Rovigo.

"Peculiarità di quest'anno è la presenza di autori locali ed emergenti - spiega la Veronese - infatti la popolarità e la grande affluenza di visitatori ha fatto sì che tanti giovani autori ci contattino durante l'anno per chiedere di essere inclusi

nel programma. Quest'anno dunque abbiamo voluto dar voce ai molti che decidono di confrontarsi con il pubblico e di rendere noti i loro testi".

I temi della tutela dell'acqua, ed in generale della cura dell'ambiente, verranno illustrati il primo novembre alle 10,30 con la presentazione della mostra "Grandi opere in Polesine" e con l'incontro con il direttore del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani.

Il 9 novembre, poi, il giornalista Mario Tozzi tornerà a Porto Viro per presentare il nuovo libro e per premiare i partecipanti del quarto premio letterario nazionale Città di Porto Viro.

Una dieci giorni di eventi arricchiti dalla *fiera mata*, prevista mercoledì 6, con tanto di giostre e mercatino speciale in piazza Repubblica e lungo corso Risorgimento.

Come sempre, durante la fiera, ci sarà la possibilità di acquistare con lo sconto del 20% i libri esposti in sala Eracle.





18 ottobre 2013

Tutela territorio: Niero (PD), Zaia attacca, ma accusa se stesso

(Arv) Venezia 18 ott. 2013 – “La Lega e il centrodestra che governa la Regione da quasi 20 anni sono i primi responsabili del dissesto del territorio veneto. Gli attacchi e i lamenti di Zaia per i mancati interventi di messa in sicurezza altro non sono che un'accusa a se stesso e alla maggioranza che lo sostiene”. Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Pd e vice presidente della commissione Ambiente, **Claudio Niero**. “Il punto vero – scrive l'esponente democratico - è che al netto degli interventi dello Stato, i soldi messi a disposizione dalla Regione per la difesa del territorio sono inezie. Zaia non è in grado di razionalizzare la spesa corrente in modo significativo e sufficiente per recuperare risorse e metter mano al dissesto di larga parte del Veneto. L'unica cosa che è capace di fare – conclude Niero - è quella di scaricare sempre su altri colpe ed inefficienze”.

EG/bf/1694

CASTELNOVO BARIANO Soddisfatto il sindaco Biancardi per l'inizio dei lavori Cavo Maestro, 12 milioni per sistemare il canale

CASTELNOVO BARIANO - Stanno per iniziare finalmente i lavori per 12 milioni di euro relativi alla sistemazione definitiva del Cavo Maestro, conosciuto dalla gente come Perenno o Collettore Padano. Sarà il consorzio di bonifica Adige Po a eseguire i lavori. Si tratta del più grosso investimento di pubblica utilità mai eseguito a Castelnuovo Bariano.

"Certo un'opera idraulica di assoluto rilievo - ha osservato il sindaco Massimo Biancardi - e questo nell'interesse irriguo generale. In particolare verrà sanata una volta per tutte la disastrosa situazione dei frontisti in via Argine Valle, alle prese da sempre con problemi ecologici di vario genere, mai affrontati prima. A tal proposito ho chiesto espressamente al consorzio Adige Po che i lavori comincino ora, proprio partendo dalla riviera Argine Valle".

L'8 ottobre scorso, in Municipio, si è tenuta una specifica riunione operativa tra l'amministrazione locale, rappresentata da Biancardi e dal tecnico comunale Paolo Cavaggion, ed il consorzio di bonifica Adige Po tramite il vicedirettore Giovanni Veronese.

"L'appalto delle opere è stato aggiudicato, in virtù dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ad un'associazione temporanea d'impresa polesane con capofila la Cogese Sas di Porto Viro. Ciò permetterà di avere - ha aggiunto Giovanni Veronese - alcune migliorie sia per quanto riguarda i presidi di sponda che per il contenimento degli espropri. I tecnici consorziali sono già al lavoro per contattare i frontisti per le preliminari operazioni di occupazione delle aree permanenti o temporanee".

L'intervento di durata triennale, finanziato dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, interessa i bacini idraulici di Melara-Bergantino, Aranova e Zelo. Si continuerà a sistemare a monte per ulteriori 9 chilometri. Due gli appalti complementari: uno di 3.855.835,22 euro per lo scavo e il presidio di

buona parte delle sponde; l'altro di 3.434.164,78

euro riguardante interventi su manufatti, ponti, chiaviche e sostegni. Lungo la riviera di via Argine Valle verrà rizezionato il canale onde creare una pista di manutenzione adiacente al corso d'acqua con grande beneficio dei cortili e delle abitazioni situate in fregio al ciglio. Tutti i relativi manufatti idraulici, chiaviche, sostegni e simili saranno ridisegnati ed ampliati; per i ponti sono previsti solo interventi di manutenzione straordinaria.



Iuav: lezioni di paesaggio a Verona

CORSO. Agronomi, architetti e ingegneri, a lezione di paesaggio. Tra novembre e febbraio una cinquantina di progettisti, liberi professionisti potranno frequentare, nella sede del Consorzio di bonifica veronese (strada della Genovesa, 31) il corso promosso da Regione, Iuav

di Venezia, Università di Verona, Ordini degli architetti, ingegneri, agronomi, in collaborazione con l'Osservatorio del paesaggio della pianura veronese. Le iscrizioni si possono effettuare entro il 21 ottobre allo Iuav. Moduli e info al link <http://paesaggiopianuraveronese.wordpress.com/>. Va.Za.



SAN MARTINO BUON ALBERGO. Sopralluogo ai lavori eseguiti dal Consorzio Alta pianura: in Musella una paratia telecontrollata regola il Fabbio

Alluvione, la Cengia adesso è sicura

Rimangono però da fare altri interventi. Avesani: «Servono in Val Squaranto un bacino e a Ferrazze degli idrometri»

Vittorio Zambaldo

Una delle zone più colpite dall'alluvione dello scorso maggio, a San Martino Buon Albergo, è stata la località Cengia, in Musella, e lì il Consorzio Alta pianura veneta (Apv) ha già realizzato una paratia telecontrollata in grado di regolare a distanza il flusso del fiume Fabbio. È stata inoltre allargata la strozzatura per permettere un deflusso migliore, ma i tecnici comunali hanno invitato il Consorzio a rinforzare la massicciata. In corte Trento, invece, il problema è stato risolto con un parapetto che è stato collocato nel punto in cui è esondato il Fabbio mentre a Ferrazze, sulla Rosella, il Consorzio ha realizzato un terrapieno a ridosso delle case colpite dall'alluvione per rinforzare l'argine e ha rifatto un muro di contenimento. Sempre a Ferrazze, inoltre, è stata sistemata la paratoia nei pressi dell'oleificio, sono stati potenziati gli argini del Fabbio dalla frazione al centro storico e in tempi brevi verrà collocata una sonda per il telecontrollo. Per la verifica di questi lavori, per fare il punto su quanto resta ancora da realizzare e definire le linee di prevenzione, si è svolto nei giorni scorsi in paese un sopralluogo fra tecnici, amministratori e responsabili

del Consorzio Apv. Erano presenti con il sindaco Valerio Avesani e il vice e assessore alla Protezione civile Franco De Santi, il vicepresidente del Consorzio Apv Giorgio Ferrari affiancato dai suoi tecnici, i funzionari del Comune, la polizia locale e il responsabile della Protezione civile Aldo Tregnago. Il sindaco Avesani ha insistito sulla prevenzione sottolineando: «Anche il Consorzio è consapevole del problema della Val Squaranto, dove

Per emergenze rivolgersi ai vigili del fuoco ma in Comune c'è la reperibilità 24 ore su 24

abbiamo proposto la realizzazione di un bacino di laminazione per ridurre la portata del Fabbio durante le piene. Abbiamo richiesto inoltre che vengano installati, anche a Ferrazze nei pressi dell'oleificio, degli idrometri per la misurazione dei livelli del Fabbio e della Rosella, con la possibilità di monitorare in tempo reale i dati rilevati attraverso il telecontrollo del Consorzio».

«Tanto è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare, in particolare a Ferrazze», aggiunge De Santi, ricordando che alcuni lavori per la sistemazione degli argini sono stati effettuati in fase preventiva dal Comune, in attesa dell'intervento diretto del Consorzio, che ha garantito un piano degli interventi per il 2014 e 2015, in fase di definizione. «Nel frattempo abbiamo chiesto di potenziare l'argine da poco realizzato a Ferrazze, che è ancora insufficiente, di sistemare l'alveo del Fibbio e della Rosella, di intervenire in centro al paese, sul ponte del Cristo, dove si depositano rami e detriti che impediscono il regolare flusso dell'acqua, e sulla Fossa Pozza e al Giaron sulla Fossa Gardesana». «In questi mesi», continua De Santi, «ci siamo confrontati spesso con il Consorzio per definire i tempi e i modi degli interventi da attuare, alcuni dei quali sono già stati realizzati ma siamo coscienti che le risorse allo stato attuale non permettono una risoluzione totale delle problematiche emerse. Ora siamo in attesa della relazione tecnica del Consorzio, a cui seguirà una nuova riunione del Centro operativo comunale».

Per le emergenze rivolgersi ai vigili del fuoco ma ci sono anche il numero di reperibilità del Comune per tutte le 24 ore (335.545.4581) e quello del responsabile della Protezione civile, 320.433.0818. L'amministrazione comunale, intanto, ha esteso anche alle famiglie alluvionate che ne fanno richiesta la social card, la carta sconti che permette di accedere ad agevolazioni sull'acquisto di beni di consumo (alimentari e non) e di servizi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISSINO. Conclusa la gara europea, l'Alta Pianura stila la graduatoria

Bacino del Guà: c'è un vincitore Ruspe nel 2014

Il Consorzio stabile Medioacus di Mestrino si è aggiudicato l'appalto per l'opera anti alluvione con un ribasso del 29%

Cristina Giacomuzzo

L'apertura delle ultime buste, per la valutazione dell'offerta economica, è avvenuta venerdì. E la commissione giudicatrice della gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'invaso sulle rotte del Guà, ha reso noto la graduatoria. Primo classificato e, quindi, vincitore dell'appalto da 17 milioni 385 mila euro è

risultato il Consorzio Stabile Medoacus di Mestrino, Padova. Soddisfazione in casa Consorzio Alta Pianura Veneta, Apv, stazione appaltante del bando a carattere europeo, su commissione della Regione Veneto. Soddisfazione anche perché sulla gestione della gara, quest'estate, era scoppiata una bufera a causa di un'inchiesta della Procura di Vicenza che vede indagati, tra gli altri, anche il presidente del Consorzio Apv, Antonio Nani.

LE TAPPE. Per vedere le ruspe al lavoro per realizzare il bacino da 3,5 milioni di metri cubi c'è ancora da aspettare qualche mese, ma ormai siamo alle battute finali. Si deve aspettare ancora perché la legge impone, come del resto per tutte le gare a carattere europeo che

prevedono somme ingenti, altri passaggi burocratici. E cioè l'affidamento provvisorio, poi quello definitivo, dopo una serie di controlli sulla congruità e certificazioni varie. Solo fra tre - quattro mesi la stipula del contratto davanti al notaio. Il vincitore poi dovrà realizzare il progetto esecutivo dell'opera anti-alluvione. Questo disegno dovrà ottenere, a seguito di un ulteriore passaggio di verifica, l'approvazione dalla Regione. E solo allora, si stima giugno 2014, le ruspe entreranno in azione. L'accordo con i proprietari dei terreni è già stato sottoscritto in termini bonari.

GLI OSTACOLI. L'iter si era bloccato ad agosto con l'arrivo dei militari nella sede veronese del Consorzio per il sequestro dei documenti utili all'indagine della Procura di Vicenza. Sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'ipotesi di turbativa d'asta due componenti della commissione: Luca Pernigotto, dipendente Apv e responsabile unico del progetto, e Roberto Bin, diret-

Ancora qualche passaggio burocratico poi l'esecutivo e il cantiere a giugno

Le cifre**17,3****MILIONI DI EURO
LA BASE D'ASTA**

È il costo dell'opera che sale a 26 milioni con Iva, espropri, indagini e opere compensative

29,2**È LA PERCENTUALE
DEL RIBASSO**

Il Consorzio Medoacus di Mestrino è risultato il migliore per offerta economica e tecnica

tore del Consorzio veronese. Con l'ipotesi di concussione il presidente di Apv, Nani.

I due componenti della commissione si sono dimessi e sono stati, nell'arco di un mese e mezzo, sostituiti. La nuova commissione ha quindi ripreso l'esame da dove era arrivato il gruppo precedente, vale a dire la valutazione delle offerte tecniche e progettuali. Tale valutazione aveva portato all'esclusione di un gruppo. Gruppo che, nel frattempo, ha depositato il ricorso al Tar chiedendo la sospensiva. La nuova commissione ha quindi dovuto attendere la decisione del tribunale amministrativo che ha bocciato la richiesta. La scorsa settimana l'udienza e l'altro ieri l'apertura delle buste e la graduatoria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoli puliti a Villafranca per i privati è un obbligo

Il sindaco Salvò: «Se non provvederanno in proprio se ne occuperà il consorzio e dovranno pagare il lavoro. Previste multe per chi non eseguirà i lavori»

di **Cristina Salvato**

► VILLAFRANCA

Meglio pensare in anticipo a risolvere o prevenire i problemi idraulici, per non rischiare di trovarsi sott'acqua, con strade e case allagate. Per questo il Comune di Villafranca ha approvato una convenzione con il consorzio di bonifica Brenta per la manutenzione degli scoli e dei fossi importanti per l'equilibrio idraulico dell'intero territorio. Quelli di competenza del consorzio saranno puliti da questo ente: degli altri, privati ma fondamentali per la sicurezza idraulica di tutta Villafranca, dovranno occuparsene i proprietari. Se non lo faranno, interverrà il consorzio e i costi saranno attribuiti ai privati inadempienti.

«Abbiamo quartieri che storicamente e periodicamente vanno sott'acqua quando piove», spiega il sindaco Luciano Salvò, «come via Bassa che si allaga spesso, oppure via San Michele i cui abitanti incontreremo a breve per vagliare quali interventi mettere in atto perché non si allaghi più. Pertanto insieme al consorzio, è stata realizzata una mappa di tutti i canali che abbiano un'importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Tra questi ve ne sono di proprietà di alcuni cittadini. E che anni di incuria hanno parzialmente ostruito».

Il consorzio partirà a breve con lo scavo del finale e la risagomatura delle sponde nei canali di sua competenza. Si dovranno togliere il terreno accumulato con il tempo, vegetazio-

ne e rifiuti. Lo stesso dovranno fare i privati. «Il nostro ufficio tecnico comunale li solleciterà a farlo», precisa Salvò «fissando una scadenza. Nel caso non fossero in grado di eseguire i lavori in proprio, potranno rivolgersi a ditte private o allo stesso consorzio, che poi dovranno pagare. Nel caso decidessero di eseguire i lavori di scavo e manutenzione in proprio e alla fine non ottemperassero, allora i lavori saranno eseguiti dal consorzio, che chiederà loro di saldare il conto. Se non faranno neanche questo, saranno pure multati».

REPRODUZIONE RISERVATA



L'ACQUA CHE FA PAURA » NELLA BASSA PADOVANA

Frana l'argine del Fratta a Merlara

La falla tamponata subito per evitare guai peggiori, le sponde rese fragili dai cunicoli scavati dai gamberi

di Nicola Cesaro

► MEGLIADINO SAN FIDENZIO

«Quando comincia a piovere, gli abitanti della Bassa Padovana incrociano le dita». Scriviamo così due anni fa e purtroppo l'incipit resta lo stesso. A tre anni dalla rotta del Frassine, questo territorio - e con esso migliaia di residenti e agricoltori - è tutt'altro che al sicuro. Dopo l'alluvione del novembre 2010, infatti, una lunga serie di emergenze ha interessato terreni e abitazioni bagnate da Fratta e Frassine, i due principali corsi d'acqua che attraversano la zona. L'ultimo è avvenuto solo qualche giorno fa, alla vigilia dell'ennesimo inverno a rischio.

L'argine cede a Merlara. Mercoledì mattina, alle 11, ha ceduto una buona porzione di argine del Fratta in territorio comunale di Merlara. La rottura è avvenuta in prossimità della chiavica Valbonella, nell'argine sinistro del fiume. «Ho immediatamente attivato il nostro personale tecnico, che ha chiamato in causa a sua volta il Genio Civile di Padova e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, data la pericolosità della situazione», spiega il sindaco Claudia Corradin. Già a mezzogiorno il personale del Genio, congiuntamente al personale del Comune, ha approntato le misure necessarie per la messa in sicurezza del tratto interessato. Continua la Corradin: «I lavori sono tuttora in corso con il continuo monitoraggio del nostro personale tecnico. Giove-

di ho inoltre provveduto a inviare una segnalazione urgente al Genio ed al Consorzio: sono preoccupata dal fatto che simili episodi possano verificarsi anche in altri tratti dell'argine del Fratta e di alcuni altri argini degli scoli consortili del nostro territorio comunale, soprattutto in questo periodo in cui, come già accaduto in questi ultimi anni, le precipitazioni piovose sono particolarmente frequenti ed abbondanti». Nei prossimi giorni il primo cittadino chiederà un incontro urgente al presidente del Consorzio di bonifica per chiedere, tra le altre cose, quali forme di monitoraggio e di interventi siano previste a breve termine. Resta inoltre da capire quale

sia stata la causa del cedimento, che se non tamponato avrebbe sicuramente causato danni ingenti: esperti del posto e conoscitori di questi territori assicurano che gran parte della responsabilità potrebbe essere legata all'attività dei "gamberoni", che scavano vistosi cunicoli negli argini indebolendo la stabilità e la tenuta

delle strutture fluviali. Tane e cunicoli di nutrie e volpi (per il Frassine) e gamberi rossi (per il Fratta) sono, non a caso, tra le principali cause di sifonamenti e infiltrazioni negli argini della Bassa Padovana.

I rischi per Fratta e Frassine. Una zona ancora particolarmente delicata è quella attraversata dal Fratta Gorzone a

Valli Mocenighe, Megliadino San Vitale, nel bacino del Vampadore e del Cavariega. A ogni ondata di maltempo migliaia di ettari, e soprattutto di colture, vanno in ammollo. Gli agricoltori del posto, che peraltro pagano i tributi più alti della provincia, sono sempre più disperati e qualcuno ha rinunciato alla propria attività visti i ripetuti episodi alluvionali dell'ultimo quinquennio. La proposta della Regione è quella di creare un nuovo bacino di laminazione, scelta che per molti ha più che altro risvolti negativi, a partire dal costo dell'intervento. La vera soluzione, e a sostenerlo sono ancora esperti di idrogeologia del posto, sarebbe invece lo scavo de-

gli scoli: rimuovere i sedimenti del fiume aumenterebbe la portata del Fratta Gorzone e scongiurerebbe più di qualche piena. L'inverno è però alle porte e poco è stato fatto per garantire una stagione sicura a chi è costretto a convivere con il Fratta Gorzone.

(5-continua)

COPRODUZIONE RISERVATA

La Regione finanzia opere di drenaggio

Serviranno a convogliare e a smaltire le infiltrazioni vicino alla rotta di Prà di Botte

MEGLIADINO SAN FIDENZIO

L'argine di Pra' di Botte è il simbolo dell'alluvione che dall'1 novembre 2010 riversò migliaia di metri cubi d'acqua sulla Bassa Padovana. Quei cento metri di terreno franati sotto la violenza del Frassine hanno rappresentato una ferita che in realtà è rimasta aperta per molti mesi e che tuttora non è chiusa. Sin da quel novembre il sindaco Daniela Bordin ha sollecitato istituzioni ed enti competenti a provve-

dere alla messa in sicurezza dell'argine, forte anche delle infiltrazioni alla base dell'argine che in questi tre anni non si sono mai arrestate. A garantire la piena sicurezza della rotta di Pra' di Botte ci ha pensato tuttavia nelle scorse settimane Tiziano Pinato, dirigente regionale del Genio civile. Il 26 settembre è infatti arrivata in municipio a Megliadino San Fidenzio una lettera firmata dall'ingegner Pinato: «Il corpo arginale in corrispondenza della rotta non eviden-

zia pericoli di instabilità e sicurezza», è la chiara affermazione del Genio civile, che ha comunque promesso indagini aggiuntive con l'obiettivo di studiare soluzioni alle infiltrazioni che tuttora si verificano al piede dell'argine destro. L'idea della Regione è di individuare dei dreni da realizzare per la raccolta di queste acque, e il loro smaltimento controllato verso i fossi di sgrondo. Per questi lavori di drenaggio l'ente regionale ha già impegnato la spesa. Non manca-

no tuttavia gli scettici di fronte a queste rassicurazioni: infiltrazioni ai piedi di un argine alto quasi dieci metri non sono infatti una garanzia di sicurezza e quella "pozzanghera" che si continua a vedere alla base della vecchia rotta fa ancora tremare qualche residente. C'è poi chi chiede che l'attenzione non sia limitata al luogo del cedimento del 2010, ma sia estesa all'intera tratta arginale, che in più punti presenta evidenti segni di debolezza. (n.c.)



Il comitato: «I lavori sugli argini sono insufficienti»

"Brenta sicuro" critica l'intervento in corso tra Fossò e Campolongo. Il genio civile: «È frutto di un'attenta valutazione»

Vittorino Compagno

FOSSÒ

«Cittadini e sindaci di Fossò e Campolongo Maggiore stiano tranquilli. I lavori attualmente in corso lungo gli argini interni del fiume Brenta-Cunetta tra i ponti di Sandon e di Bojon sono frutto di una attenta valutazione tecnica da parte del Genio Civile». È questo, in sintesi, l'esito di una telefonata alla Regione del Veneto dal sindaco di Fossò. Nei giorni scorsi Federica Boscaro aveva inviato al Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia, al Genio civile di Padova, al Commissario per le emergenze e alla Presidente della Provincia Francesca Zaccariotto, una nota per avere lumi sull'intervento.

Lavori di cui neanche il sindaco di Campolongo Maggiore, Alessandro Campalto, era a conoscenza. Anche lui, dopo avere ascoltato il parere di numerosi cittadini e dei membri del comitato intercomunale "Brenta sicuro", aveva espresso le proprie perplessità che derivano non tanto dalle operazioni di livellamento delle banchine interne degli argini e il taglio degli alberi, quanto dallo sradicamento delle radici delle piante. Radici che, secondo molti, una volta tolte andrebbero ad indebolire le scarpate.

Dal canto suo, il comitato intercomunale "Brenta sicuro" ribadisce che per mettere in sicurezza gli argini del fiume servono ben altri interventi.

© riproduzione riservata



ODERZO Giunta alle prese con il piano opere pubbliche

Un milione congelato dal patto di stabilità

ODERZO - Avere in cassa un milione di euro e non poterlo spendere. È la sconsolante realtà che si trova ad affrontare la giunta, alle prese in questi giorni con il piano delle opere pubbliche, che è stato adottato e che verrà portato all'attenzione del Consiglio. È un piano ingessato dal patto di stabilità: i soldi in cassa ci sono ma non si possono toccare, per via di questi famigerati vincoli che bloccano la spesa. Dando una scorsa all'elenco si nota quanto esso sia breve: nel triennio 2014-2016 sono previsti: la nuova pista ciclabile in via Ronche di Sopra a Piavon per 175mila euro; il completamento dei lavori di antisismica alla scuola elementare Dall'Ongaro per 601mila euro; l'asfaltatura di alcune strade per 140mila euro, infine la valutazione della vulnerabilità sismica della scuola media Amalteo per un milione 150mila euro. «Questo piano - spiega il sindaco Pietro Dalla Libera - è inoltre condizionato dal dover pagare l'ultima tranche dei lavori dell'idrovora Paludei. Il Consorzio di Bonifica ha accettato il pagamento rateizzato, tuttavia questi 200mila euro da versare vanno ulteriormente a condizionare l'operatività. Certo, se non avessimo tutti questi vincoli, potrem-

mo spendere nel 2014 almeno un milione in più». Una somma importante che veramente potrebbe consentire l'esecuzione di lavori significativi, attesi dai cittadini. «Non riesco a comprendere perché il nostro

IL SINDACO

«Costretti a rimandare progetti molto attesi»

Comune, che ha un bilancio sano, non possa spendere le risorse che ha a disposizione. Altrove, e cito per tutti il caso di Roma, hanno speso ben oltre le loro possibilità, creando una voragine di debiti che adesso va ripianata con i soldi dello Stato. Si continua a premiare chi non gestisce in modo oculato il denaro pubblico». Facendo diverse acrobazie contabili a Cà Diedo nondimeno sono riusciti a trovare in bilancio un pò di denaro per lavori attesi. Come ad esempio l'illuminazione di via Maggiore a Piavon (70mila euro). «In

programma anche la sistemazione del cimitero di Piavon, con l'eliminazione di un muretto che fa inciampare le persone, la rimozione delle ceppaie e altro per 25mila euro. Adesso sono in corso i lavori al cimitero di Camino, nel prossimo anno pensiamo di eseguirli a Faè. Eppoi i "baffi" per aggirare il sottopasso di via Boarie. Contiamo di completare tutto per fine anno, sono 40mila euro» dice il sindaco. Infine verranno eseguite alcune asfaltature non più rimandabili.

Annalisa Fregonese

